

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

Private banking Il settore è in salute in Italia Nel 2022 stimate masse a circa mille miliardi

L'assemblea di Aipb: i numeri confermano che siamo un popolo di risparmiatori

MASSIMO LAPENDA

■ MILANO Il private banking italiano si conferma un settore in salute, nonostante la crisi economica provocata dalla pandemia da coronavirus. Attualmente le masse gestite ammontano a 908 miliardi, con dei solidi margini di crescita per il prossimo biennio tanto

da sfiorare i mille miliardi di euro. Lo scenario è stato illustrato nel corso di un forum organizzato dall'Associazione italiana private banking. Aipb stima che le masse gestite attualmente saliranno a 986 miliardi di euro nel 2022. Un traguardo che porterebbe l'industria ad aumentare il suo pe-

so tra i canali distributivi fino a rappresentare un terzo della ricchezza investibile delle famiglie. Gli Italiani oltre a essere un popolo di risparmiatori stanno crescendo come «investitori consapevoli: i 4.500 miliardi di euro di ricchezza finanziaria delle famiglie pongono infatti l'Italia al quarto posto tra i principali Paesi europei. I numeri del private banking rappresentano un fattore di stabilità per il «Paese, soprat-

tutto se lo consideriamo assieme al basso tasso di indebitamento privato che è un ulteriore elemento di forza», afferma Paolo Langè, presidente dell'Associazione italiana private banking. A una perdita del valore degli investimenti del primo trimestre dell'anno, dovuta agli effetti della pandemia, è seguito un veloce recupero nel secondo che ha ridotato significativamente la perdita registrata dai portafogli del-

ABI

«Adeguare alla crisi le norme Ue»

Il presidente dell'Abi Antonio Patuelli - al convegno della fondazione Cariforli - torna a richiedere la revisione di alcune norme Ue per il settore bancario come la definizione di default per adeguarle all'attuale crisi Covid.

le famiglie. Grazie al supporto assicurato dal Private Banking, nonostante l'incertezza generata dalla pandemia, solo il 20% dei clienti ritiene di essere troppo preoccupato dal presente per pensare al futuro, mentre la «maggioranza si sente in grado di orientare lo sguardo al medio e lungo periodo», conclude Aipb. Negli ultimi trimestri il tasso di risparmio delle famiglie, non solo italiane ma nel contesto più allargato, è «aumentato in maniera significativa, è quasi raddoppiato», ricorda Tommaso Corcos, presidente di Assogestioni. E questo accade principalmente per «l'incertezza che provoca la crisi e per i tassi d'interesse quasi a zero».

